

Sì al “Super premio”, ma pochi lo riceveranno

Il provvedimento interesserà soprattutto l’America latina, non il Canada

TORONTO - Via libera alla maggiorazione aggiuntiva o “super premio”. Il provvedimento è stato deciso all’inizio di luglio dai ministeri del Lavoro, degli Esteri e dell’Economia e prevede che l’Inps paghi una maggiorazione sulle pensioni all’estero. La misura riguarderà migliaia di pensionati in particolare quelli residenti in America Latina.

La “maggiorazione aggiuntiva” (da non confondere con l’importo aggiuntivo o con la quattordicesima che per legge devono essere pagati solo una volta nel corso dell’anno come “una tantum”) è una prestazione introdotta con la legge finanziaria per il 2003 che deve essere pagata ogni mese per tredici mensilità e che invece è stata pagata solo per un paio d’anni, sospesa poi inopinatamente nel 2005 e infine ripristinata l’anno scorso.

Si tratta, per chi ne ha diritto, di una somma mensile importante che può variare da decine a centinaia di euro. In Canada però, fanno sapere i patronati, gli aventi diritto non sono molti, anzi sono davvero molto pochi perché i compensi ricevuti sono spesso superiori alla media e non necessitano della maggiorazione.

L’Inps l’anno scorso aveva comunicato che la maggiorazione aggiuntiva da tempo sospesa sarebbe stata nuovamente erogata a partire dal mese di agosto 2010, comprensiva di quattro anni di arretrati, ai pensionati residenti all’estero (alcune migliaia) che ne hanno diritto. Si tratta di una vittoria, annuncia l’onorevole Gino Bucchino eletto nella circoscrizione Esterno Nord e centroamerica.

“I pensionati residenti all’estero (migliaia nella sola America Latina) aventi diritto a tale maggiorazione aggiuntiva - ha scritto in un comunicato - erano stati defraudati di un loro diritto e di importanti somme di denaro che avrebbero alleviato la loro situazione di disagio economico”.

A decorrere dal 1° gennaio 2002, la legge finanziaria n. 448 aveva stabilito un incremento della maggiorazione sociale che garantiva, previa verifica del reddito prevista dalla legge, un importo di pensione fino a 516,46 euro al mese per tredici mensilità (il famoso “milione”). Tale maggiorazione spetta anche ai pensionati italiani residenti all’estero (ed è stata finora regolarmente erogata sebbene con un tetto massimo che è passato dai 123 euro del 2003 ai 137 euro di quest’anno) titolari di pensione autonoma o in convenzione internazionale. Per poter ottenere l’incremento della maggiorazione sociale, i titolari di pensione devono avere almeno 70 anni di età. L’età può essere ridotta (fino a 65 anni) in ragione di un anno di età ogni cinque anni di contribuzione fatta valere. Per la riduzione dell’età anagrafica nel caso di pensioni in regime internazionale deve essere considerata utile anche la contribuzione estera presa in considerazione ai fini del diritto della pensione stessa.

Inoltre con specifico riferimento ai pensionati italiani residenti all’estero, a decorrere dal 1° gennaio 2003, la legge finanziaria n. 289/2002 aveva stabilito che l’aumento della maggiorazione sociale avrebbe dovuto comunque garantire un reddito proprio complessivo, comprensivo della stessa maggiorazione e delle prestazioni previdenziali e assistenziali a carico degli organismi esteri e di redditi conseguiti all’estero, che assicurasse un potere d’acquisto equivalente a quello conseguibile in Italia con euro

516,46 mensili per tredici mensilità per l'anno 2003 (e di importi progressivamente più alti ogni anno fino a raggiungere gli attuali euro 603,87).

Ed è esattamente quest'ultima la maggiorazione sociale "aggiuntiva" - definita dall'Inps "super premio" - introdotta per i soli pensionati residenti all'estero (e che non veniva pagata dal 2005). La legge n. 289 in pratica stabiliva che l'aumento della maggiorazione sociale ai pensionati che vivono in Paesi economicamente disagiati, avrebbe potuto superare, con un ulteriore incremento (il super premio) il limite massimo dei 123,77 euro stabilito dalla legge.

Per ottenere l'ulteriore incremento oltre al soddisfacimento dei requisiti reddituali è anche necessario essere cittadini italiani (requisito non previsto per la maggiorazione sociale ordinaria che è passata da 123 a 137 Euro).

Data pubblicazione: **2011-07-29**